



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale AB 5075

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto parete di brocca

Identificazione frammento

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Faenza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Contenitore Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

Denominazione spazio viabilistico Viale Baccarini, 19

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	AB 5075
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	7558,1
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	secc. X/ XIII
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	900
A	1299
Altre datazioni	secc. XII/ XIV
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	produzione fatimide o ayyubide, Egitto
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	terracotta
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Altezza	3
Larghezza	3.5
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Piccolo frammento di parete di brocca (?), acroma depurata, con decorazione epigrafica (?) in rilievo.
Notizie storico-critiche	Il frammento appartiene alla parte della collezione Martin proveniente dall'Egitto, in particolare da al-Fustat, capitale del governatorato tulunide (869-905 d.C) prima e fiorente quartiere commerciale della capitale al-Qahira (moderno Cairo) fatimide-ayyubide poi (909-1171/1171-1250). La ceramica acroma si distingue dalla rivestita per ragioni non tanto economiche, (richiedeva meno dispendio di materiali) o artistiche (presenta spesso repliche o anticipi dei motivi decorativi poi riscontrati nella rivestita), quanto per la funzione, prevalentemente da fuoco o da dispensa. Si sviluppa nel mondo islamico poi l'usanza di utilizzare brocche ed orci non rivestiti per la conservazione dell'acqua, che sfruttano la porosità della terracotta per minimizzare l'evaporazione e il riscaldamento del liquido, prezioso in contesti climatici prevalentemente aridi. Le decorazioni spaziano dall'incisione alla graffitura alla barbottina all'impressione. Dalle fornaci di Fustat (ma anche da quelle coeve di Qeneh, o più a oriente di Nishapur) venivano prodotti pezzi decorati "in serie": le brocche e gli orci erano infatti realizzati tramite due stampi

emisferici, uno inferiore di spessore minore ed uno superiore, che presentavano in negativo la decorazione desiderata, spesso ad imitazione di quella metallurgica. Anse, piedi e bocche venivano aggiunti in un secondo momento. Esclusiva della tradizione egiziana è poi la presenza di filtri traforati alla base del collo dei pezzi, anch'essi decorati, per proteggere il contenuto da insetti e polvere. I motivi decorativi fatimidi-ayyubidi vedono una sincresi dell'eredità tardoantica e bizantina con quella partico-sasanide: rappresentazioni naturalistiche di animali e fregi con foglie di vite e acanto s'intrecciano a palmette, rosette e "figureband" geometriche o con animali in una progressiva astrazione geometrica.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Note vista zenitale

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Scanlon G.T.

Anno di edizione 1986

Sigla per citazione 00040480

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Olmer P.

Anno di edizione 1932

Sigla per citazione 00040481

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1999
------	------

Nome	mic f
------	-------

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2015
------	------

Nome	Casalini E.
------	-------------

ANNOTAZIONI